

Nuove frontiere per un museo geopaleontologico: il Museo "G.G. Gemmellaro" dell'Università di Palermo

Carolina D'Arpa

Carolina Di Patti

Museo Geologico "G.G. Gemmellaro", SIMUA, Università degli Studi di Palermo, Corso Tukory, 131. I-90134 Palermo.

E-mail: carolina.darpa@unipa.it; carolina.dipatti@unipa.it.

Pietro Di Stefano

Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM), Università degli Studi di Palermo, Via Archirafi, 22. I-90123 Palermo.

E-mail: pietro.distefano@unipa.it

RIASSUNTO

Vengono illustrati i principali interventi realizzati presso il Museo Gemmellaro in tema di accessibilità in occasione del recente processo di ampliamento e ammodernamento del percorso espositivo. Le azioni sono state di tipo logistico, per rendere fruibile il Museo ai diversamente abili, e contenutistico, per ideare e realizzare percorsi espositivi in armonia con le linee guida scaturite dai più recenti studi in ambito di accessibilità comunicativa, sociale ed economica, compatibilmente alle risorse economiche disponibili. Attenzione è stata posta anche all'importante ruolo sociale svolto dal Museo dentro e fuori l'edificio, nel tentativo di coinvolgere gli strati sociali più vulnerabili della popolazione che risiede nei dintorni del Museo.

Parole chiave:

accessibilità, comunicazione, inclusione sociale, migranti.

ABSTRACT

New frontiers for a geopaleontological museum: the Museum "G.G. Gemmellaro" of the University of Palermo

Until a few decades ago, the Gemmellaro Museum of the University of Palermo adopted an exhibition system typical of the museums of the early 1900s. All the wooden displays were located in a single great hall and each one was plenty of fossils to illustrate the huge paleontological heritage of Sicily spanning an interval over 300 million years.

Thanks to enlargement and modernization of the exhibition halls, efforts have been paid to render the museum accessible to the disabled persons. Moreover, new exhibition itineraries have been traced on the base of the guidelines provided by the most recent studies in the field of communicative, social and economic accessibility, taking into account the available economic resources. Recently, the Museum has highlighted its social role, carrying out activities indoor and outdoor for the poor and multi ethnic people living in the neighborhood of the museum.

Key words:

accessibility, communication, social inclusion, migrants.

INTRODUZIONE

Da anni, in ambito nazionale e internazionale, si parla sempre più spesso di musei inclusivi e di accessibilità dei musei, anche se ci si riferisce per lo più all'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire, ai visitatori diversamente abili, di poter accedere a luoghi e fruire di servizi e prodotti in modo autonomo e in sicurezza, così come previsto dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Sappiamo bene che questo concetto è oggi restrittivo, quando si parla di accessibilità ai luoghi di cultura sono da valutare diversi aspetti: si parla infatti di "barriere tangibili, intangibili e digitali, o anche materiali e immateriali, o ancora fisiche, senso-percettive, cognitive, comportamentali, economiche, tecnologiche, etc." (Cetorelli, 2017).

L'Italia è stato uno tra i primi paesi in Europa a elaborare

le linee guida per l'accesso delle persone con disabilità alla cultura facendole inserire, grazie all'intensa attività del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi MiBACT), in un decreto ministeriale. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2008 sanciva che "l'accessibilità è infatti oramai imprescindibile per una società che ambisca a definirsi moderna". Anche il Codice dei Beni Culturali è stato opportunamente integrato affinché fosse chiaro che, "a parità di tutela, sia da scegliere la strada che favorisce il superamento delle barriere, come valore da porre accanto a quello della semplice tutela" come era in precedenza (Borletti Buitoni, 2017). Anche l'Unione Europea si è spesa per il raggiungimento dell'obiettivo di massima accessibilità dei musei. Recentemente The Interreg Central Europe ha finanziato il progetto "COME - IN! – Cooperating for Open access to Museums" che ha avuto come finalità

la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Europa centrale, mediante l'accessibilità di musei di piccola e media dimensione a un più vasto pubblico; questo progetto ha editato le linee guida sull'accessibilità dei musei in numerose lingue, un documento molto utile che rappresenta un riferimento da seguire per tutti i musei relativamente all'accessibilità (Visentini et al., 2017; Marconato et al., 2019).

Sulla base di tali premesse, il Museo geopaleontologico "G.G. Gemmellaro" del Sistema Museale dell'Università di Palermo ha subito una metamorfosi importante negli ultimi 10 anni per quanto concerne la suddivisione degli spazi interni, l'esposizione e la pannellistica. Questo processo di trasformazione è stato svolto attraverso un lavoro sinergico fra i conservatori, la cooperativa che gestisce i servizi aggiuntivi, i tirocinanti e i volontari del Servizio Civile, al fine di raggiungere standard accettabili di accessibilità in ambito fisico, comunicativo e sociale così come previsto dalle normative nazionali, con l'obiettivo di realizzare "un museo per tutti" ampliando la platea dei visitatori attraverso servizi e offerte rivolti a fasce eterogenee di pubblico.

LE AZIONI DEL MUSEO GEMMELLARO PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ

Accessibilità fisica

Il Museo Gemmellaro negli ultimi anni si è attivato per offrire eguali esperienze a fruitori con necessità diverse cercando di attuare le norme legislative esistenti. Il percorso per rendere il Museo accessibile è stato avviato con una adeguata ristrutturazione dello stabile per consentire l'accesso ai diversamente abili, obiettivo

non facile da raggiungere dal momento che l'edificio che ospita il Museo è stato ristrutturato negli anni '70 con destinazioni d'uso diverse. È stato quindi creato un accesso facilitato per i diversamente abili ed è stato modificato il vano ascensore rendendolo praticabile alle carrozzine. Inoltre sono state apportate modifiche sostanziali alle sale in modo da rendere fruibili gli spazi espositivi e le collezioni senza alcuna barriera architettonica (Chiovaro et al., 2020).

Accessibilità all'informazione e alla comunicazione

I musei scientifici svolgono un delicato ruolo di mediazione nel fornire ai visitatori di qualsiasi età, estrazione sociale e cittadinanza una corretta e adeguata informazione. Per svolgere questo ruolo i musei devono tenere il passo con le più aggiornate metodologie di comunicazione/divulgazione per veicolare e soddisfare le attese dei visitatori adeguando le esposizioni museali al progresso delle tecnologie che amplificano le capacità percettive dei visitatori. I musei scientifici universitari possono correre il rischio di essere gravemente carenti nell'ambito comunicativo nel caso in cui venga a mancare una solida collaborazione tra i ricercatori puri e i museologi che devono occuparsi di rendere comprensibili al pubblico concetti scientifici talora astrusi (Miglietta & Boero, 2016; Miglietta, 2017).

Anche il Museo Geologico "G.G. Gemmellaro", come Museo dell'Università di Palermo, a partire dal 2005 ha aggiornato il percorso espositivo sia nei contenuti che negli allestimenti, realizzando un'esposizione mirata a far conoscere la storia geologica della Sicilia attraverso la valorizzazione dei fossili delle collezioni che costituiscono il nucleo fondante del Museo (Chiovaro et al.,



Fig. 1. Diorama del periodo Cretacico ricostruito con i fossili rinvenuti in Sicilia.

2020). L'obiettivo che lo staff del Museo si è preposto è stato quello della divulgazione ad ampio raggio dei recenti aggiornamenti scientifici frutto delle revisioni delle collezioni geopaleontologiche provenienti dal territorio siciliano. Per la valorizzazione dei reperti paleontologici si è scelto di non puntare soltanto sul loro valore ostensivo ma di inquadrarli nel contesto geologico di provenienza ricostruendo, grazie alle informazioni ricavate dagli stessi fossili, l'habitat di vita del fossile e, più in generale, l'ambiente del passato. Per questo motivo sulla base delle associazioni fossili si è provveduto a realizzare diorami esplicativi per ciascun periodo geologico (fig. 1). Il percorso espositivo, articolato in diversi ambienti comunicanti, ricostruisce la storia geologica della Sicilia dal Permiano, circa 300 milioni di anni fa, sino al Cenozoico, circa 5 milioni di anni fa, illustrando come si sono modificati l'ampiezza e la disposizione dei mari e delle terre durante l'Era paleozoica e mesozoica. È stata inoltre dedicata un'intera sala (Sala dei Cristalli) ai depositi della serie gesso-solfifera formatisi durante il Messiniano in occasione della crisi di salinità del Mar Mediterraneo, evento che ha profondamente segnato la storia economica e sociale della Sicilia centro-meridionale.

Un vasto spazio espositivo è stato inoltre dedicato alle faune continentali che hanno popolato la Sicilia durante il Pleistocene medio-superiore (tra i 500 e i 120 mila anni fa); per finire, la Sala dell'Uomo è dedicata alla prima presenza umana in Sicilia.

La mostra permanente del "Gemmellaro" è stata ideata e progettata nell'ottica della "massima accessibilità in ambito comunicativo" (Scarpati, 2018), tenendo quindi in considerazione durante tutte le fasi di progettazione gli utilizzatori finali, senza mai sminuire la scientificità dei contenuti esplicativi, ma ponendo il visitatore in condizione di comprendere il valore dei reperti esposti, lasciando spazio anche alla possibile interpretazione personale. Naturalmente i risultati sono commisurati alle diverse tipologie di fruitori. È più facile coinvolgere ed emozionare un pubblico giovanissimo rispetto ad adolescenti o adulti, così come risulta di maggiore efficacia l'azione degli operatori quando interagiscono con visitatori che comprendono la lingua. Sempre più frequentemente, però, le classi hanno una composizione multietnica con studenti giunti da poco nel territorio che molto spesso non comprendono ancora la nostra lingua e quindi finiscono per essere alquanto isolati. Per questo motivo il percorso espositivo è stato arricchito da numerosi pannelli esplicativi, nei quali è stato utilizzato un linguaggio semplice ma allo stesso tempo scientificamente corretto. Tutti i pannelli sono arricchiti di immagini che contribuiscono a non far sentire il visitatore isolato dal contesto. I contenuti proposti all'interno di ogni sala sono sviluppati con un grado diverso di approfondimento, per accontentare le diverse tipologie di fruitori. In ogni poster è inoltre presente una finestra contenente un riassunto in lingua inglese per rendere autonomi i visitatori stranieri.

Un altro importante risultato in termini di accessibilità comunicativa è stato la realizzazione di un percorso tattile per ipovedenti che consenta loro di crearsi una propria idea dell'esposizione. A tal fine, sono stati realizzati i calchi dei fossili più significativi presenti nell'esposizione permanente, che sono stati collocati lungo il percorso in modo tale da consentirne la manipolazione con l'ausilio degli operatori museali.

Un ulteriore supporto per l'accessibilità delle informazioni culturali può arrivare dalle tecnologie che possono essere utilizzate da qualsiasi tipo di pubblico se progettate in collaborazione con esperti del settore e fruitori finali. In tal senso, grazie al finanziamento del progetto PO FESR 2014/2020 Azione 6.7.1. della Regione Siciliana, il Museo prevede di realizzare nuove installazioni lungo il percorso espositivo avvalendosi delle recenti tecnologie informatiche, come gli applicativi di realtà virtuale aumentata di ultima generazione, che non solo rappresentano un arricchimento per le sale espositive, ma costituiscono un utilissimo strumento per un museo che vuole essere inclusivo, consentendo anche a un pubblico con disabilità, oltre che a tutti gli utenti, di qualsiasi età, estrazione sociale, culturale e linguistica, di cogliere i contenuti delle esposizioni in modo autonomo, comprendendo in questo modo il valore intrinseco delle collezioni geopaleontologiche. Il progetto di ampliamento espositivo prevede, attraverso l'utilizzo di oculus, di introdurre il visitatore in tre realtà virtuali immersive. La prima consentirà al visitatore di tuffarsi nell'Oceano di circa 300 milioni di anni fa e nuotare insieme alle fantastiche ma anche mostruose creature estinte che lo popolavano. La seconda installazione vuole catapultare il visitatore negli ambienti continentali siciliani di circa 200 mila anni fa per osservare da vicino gli elefanti e gli ippopotami che li popolavano. Infine la terza installazione farà rivivere Thea, la più antica testimonianza di *Homo sapiens* rinvenuta sino a questo momento in Sicilia. Thea racconterà come trascorrevano le giornate nel Paleolitico Superiore. Per quanto concerne l'accessibilità all'informazione, è



Fig. 2. Osservazioni al microscopio in occasione dell'evento "Notte dei Ricercatori" organizzato presso l'associazione culturale Moltivolti.

stato realizzato un nuovo sito web del Museo in italiano e inglese che contiene tutte le informazioni a partire dalla fase di pianificazione di una visita sino alla sua realizzazione. Sul sito sono dettagliate le informazioni per le persone con disabilità indicando la presenza di un accesso facilitato e l'accesso gratuito per loro e per l'accompagnatore. Sul sito, in un'apposita sezione dedicata alle scuole, vi sono inoltre tutte le informazioni necessarie agli insegnanti, compreso un piccolo tour virtuale che permette agli insegnanti di progettare la programmazione didattica prima della visita. Infine un link con la pagina Facebook consente agli utenti di essere informati su tutti gli eventi in corso di organizzazione.

Accessibilità sociale

I musei, secondo l'UNESCO, vanno considerati un motore dello sviluppo della società, in quanto hanno una relazione con l'economia, il turismo, l'inclusione sociale e la qualità della vita. Dal punto di vista del loro ruolo sociale, "sono vitali spazi pubblici che si rivolgono alla società intera e dunque possono svolgere un ruolo importante nello sviluppo dei legami e della coesione sociale, nella costruzione della cittadinanza e nella riflessione sulle identità collettive" (Raccomandazione sulla protezione e promozione dei musei e delle collezioni, della loro diversità e del loro ruolo nella società, Parigi 20 novembre 2015, approvata dalla 38ª Conferenza generale dell'UNESCO il 17 novembre 2015). Anche il Museo Gemellaro, alla luce dei mutamenti socio-culturali in atto, e in considerazione del quartiere in cui insiste, ha scelto di impegnarsi in un ruolo sociale oltre che culturale nel tentativo di alimentare il dialogo tra differenti culture. Infatti l'edificio che ospita il Museo si trova in un quartiere popolare di Palermo nel quale il crescente degrado, dovuto anche all'abbandono delle amministrazioni, ha indotto parte degli abitanti autoctoni a trasferirsi altrove. Il vuoto lasciato da questi abitanti è stato occupato dalle comunità straniere di immigrati che via via si sono insediate a fianco dei residenti locali rimasti, appartenenti alle fasce più deboli della so-

cietà. Questa dinamica ha creato e crea molti problemi soprattutto là dove le risorse disponibili sono veramente esigue. Per queste motivazioni, accanto alle attività che il Museo svolge già da anni nel quartiere, come visite guidate e attività laboratoriali gratuite per i minori svantaggiati e le donne vittime di maltrattamenti, è in corso di attivazione una collaborazione con le associazioni del quartiere che si occupano di aiutare gli immigrati e i rifugiati in attesa di asilo politico. Queste associazioni svolgono lezioni per aiutare grandi e piccini nell'apprendimento della lingua italiana e offrono attività ludiche pomeridiane per i minori per consentire ai genitori di lavorare. Il progetto prevede alcuni incontri al Museo e alcune passeggiate multidisciplinari in città alla scoperta del territorio per conoscere le pietre da costruzione più utilizzate per l'edificazione della città di Palermo e i monumenti più noti. Inoltre, in occasione della "Notte Europea dei Ricercatori", è stata organizzata nella sede di Moltivolti, un'associazione culturale situata nel cuore del quartiere, una serata con conferenze sulle migrazioni tentando di focalizzare l'attenzione sulla constatazione scientifica, frutto degli studi paleontologici e antropologici, che le popolazioni biologiche nella storia della Terra si sono sempre spostate, riposizionate, distribuite, e che chiunque pensi di essere il vero "nativo" di un luogo è in errore. Al contrario, la possibilità di convivenza con culture diverse rappresenta un'occasione di arricchimento culturale per tutti. Durante l'evento, al quale hanno partecipato i volontari in Servizio Civile presso il Museo, sono state allestite due postazioni con microscopi ottici e techine contenenti la sabbia di Mondello, la spiaggia della città di Palermo. Questa sabbia di origine prevalentemente organogena è ricca di gusci di micromolluschi, foraminiferi, spicole di echinidi ecc. in ottimo stato di conservazione. Difficile esprimere la gioia nel vedere gli occhi sbalorditi dei migranti che, superate le prime perplessità, non credevano a ciò che vedevano attraverso il microscopio, e chiedevano se ciò che vedevano fosse frutto di illusioni tecnologiche; alcuni di loro, estasiati, sono tornati più volte a osservare



Fig. 3. Spettacolo teatrale su scienza e mito organizzato in occasione della "Notte Europea dei Musei 2019".



Fig. 4. Conferenza sulle miniere di zolfo e i suoi aspetti geologici e socio-culturali organizzata in occasione della "Settimana del Pianeta Terra 2019".

i campioni e, dallo scambio di idee sulle osservazioni al microscopio a una discussione su usi, costumi e tradizioni, il passo è stato veramente breve (fig. 2). La conferma, qualora fosse necessario, che la Scienza rappresenta un valido elemento di unione e inclusione. I musei scientifici e le collezioni coinvolgono persone di ogni età e cultura e la cultura consente di costruire ponti in società diverse (Falchetti, 2019).

Accessibilità economica

Sin dalla sua riapertura nel 1985, il Museo Gemmellaro è stato molto attento alle persone con disabilità, consentendo l'accesso gratuito per loro e per l'eventuale accompagnatore. Il costo dei biglietti per accedere a musei, teatri ed eventi culturali in genere ha un peso non indifferente. Probabilmente non è l'unico deterrente a tenere lontano il cittadino medio dalla cultura, ma di certo ha il suo peso. Per quanto ci riguarda è indubbio che l'organizzazione di manifestazioni gratuite richiama numerosissimi partecipanti, ma è altrettanto vero che, se non si organizzano eventi in parte trasversali, si finisce per avere un pubblico costituito da frequentatori abituali del Museo che si avvalgono di tali occasioni per tornare con maggiore facilità. Se invece le manifestazioni gratuite consolidate da anni come la "Notte Europea dei Musei" diventano occasione per offrire non solo l'ingresso e la visita guidata gratuita ma attività diverse come spettacoli teatrali o musicali che coniughino scienza, mito e tradizioni o conferenze tematiche divulgative il risultato è diverso. Queste performance teatrali sono eventi di richiamo per un pubblico completamente diverso magari estimatore dell'attore o del cantante ma completamente ignaro dell'esistenza del Museo. Stessa cosa dicasi per conferenze tematiche divulgative organizzate per disquisire su argomenti di attualità legati alle emergenze del territorio. Così negli ultimi anni il Museo Gemmellaro organizza spesso eventi gratuiti multidisciplinari riuscendo a catalizzare una fetta di pubblico diverso che nel tempo entra a far parte del popolo dei fan del Museo (figg. 3, 4).

CONCLUSIONI

Sebbene molto sia stato fatto per rendere il Museo Gemmellaro accessibile a tutti, molto altro resta ancora da fare. Certamente la mancanza di una figura specifica preposta a fornire indicazioni adeguate già durante la fase di progettazione delle attività museali, siano esse mostre o eventi, si ripercuote sui risultati finali. Non è raro rendersi conto di alcune lacune in ambito di accessibilità a giochi fatti, quando cioè un allestimento o un evento si è concluso. Quindi si può solo auspicare che venga al più presto istituita in organico ai musei la figura del responsabile per le tematiche dell'accessibilità presso i luoghi della cultura, così come disposto dalla Circolare 80/2016 della Direzione generale Musei per i musei statali. Purtroppo per i musei universitari, che da sempre si confrontano con una atavica assenza di

personale e non dispongono delle figure previste dalla Carta delle professioni museali, probabilmente il conservatore, dove esiste, dovrà continuare a occuparsi dei molteplici aspetti legati al funzionamento del museo ivi compresa l'accessibilità.

BIBLIOGRAFIA

- BORLETTI BUITONI I. 2017. *Presentazione*. In: Cetorelli G., Guido M.R. (a cura di), *Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità e accessibilità. Quaderni della valorizzazione - NS 4, MiBACT*, pp. 9-11.
- CETORELLI G., 2017. *Anno Europeo del patrimonio culturale. "Celebrare, nell'identità comune, la diversità umana, il dialogo interculturale, la coesione sociale". Idee, azioni e prospettive di futuro per il superamento delle barriere tangibili, intangibili e digitali nei luoghi della cultura italiani*. In: Cetorelli G., Guido M.R. (a cura di), *Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità e accessibilità. Quaderni della valorizzazione - NS 4, MiBACT*, pp. 17-34.
- CHIOVARO V., D'ARPA C., DI PATTI C., DI TRAPANI F., ILARDI M., 2020. *Il Museo Gemmellaro e l'audience development*. In: Capasso L. et al. (a cura di), *Atti del XXIX Congresso ANMS, L'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie. Chieti 23-25 ottobre 2019. Museologia Scientifica Memorie, 21: 202-206*.
- FALCHETTI E., 2019. *Musei scientifici e migranti: alcune esperienze tra inclusione e intercultura*. In: Martellos S., Celi M. (a cura di), *Atti del XXVI Congresso ANMS, I musei al tempo della crisi. Problemi, soluzioni, opportunità. Trieste 16-18 novembre 2016. Museologia Scientifica Memorie, 18: 116-118*.
- MARCONATO A., SARTI L., VISENTINI P., 2019. *Musei verso l'accessibilità: proposta di un modello centro-europeo*. In: Martellos S., Celi M. (a cura di), *Atti del XXVI Congresso ANMS, I musei al tempo della crisi. Problemi, soluzioni, opportunità. Trieste 16-18 novembre 2016. Museologia Scientifica Memorie, 18: 112-115*.
- MIGLIETTA A.M., 2017. *Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni. Museologia Scientifica, n.s., 11: 11-30*.
- MIGLIETTA A.M., BOERO F., 2016. *Musei universitari e terza missione: azioni concrete. Museologia Scientifica, n.s., 10: 56-60*.
- SCARPATI D., 2018. *The democratic museum – Accessibility as a stimulus for social inclusion*. In: Berding J., Gather M. (eds), *Proceedings of the COME-IN! Thematic Conferences: The Inclusive Museum - Challenges and Solutions, State of the Art and Perspectives. Berichte des Instituts Verkehr und Raum, 64 pp*.
- VISENTINI P., MARCONATO A., ANGELI M., COLLINASSI G., CONTI C., PETRICCIONE L., POESINI S., SARTI L., CASAGRANDE M., NARDINI A., ROMA S., 2017. *L'applicazione delle "Linee guida" del progetto europeo COME-IN! Cooperazione per una piena accessibilità ai musei - verso una maggiore inclusione. L'esempio del Museo Archeologico di Udine. Museologia Scientifica, n.s., 11: 31-59*.